



## **CAPITOLO 5**

# **5. INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ESERCITAZIONI**

- 5.1 - TIPOLOGIA E CONTENUTI DELLE INFORMAZIONI
- 5.2 - MODALITA' E MEZZI COMUNICAZIONE
- 5.3 - FORMAZIONE ED ESERCITAZIONE



L'informazione è elemento importantissimo in caso di protezione civile, sia nel caso del manifestarsi dell'emergenza, ma soprattutto in "tempo di pace". Una corretta informazione delle procedure e delle modalità da parte del personale impiegato e della popolazione consente una migliore efficacia del sistema di protezione civile.

La collaborazione della popolazione è un fattore determinante nella risoluzione dell'emergenza.

## 5.1 – TIPOLOGIA E CONTENUTI DELLE INFORMAZIONI.

Le informazioni che devono essere divulgate si possono sviluppare in tre momenti:

1. **prima dell'evento:** si tratta dell'**informazione preventiva**, ossia della fornitura alla popolazione delle informazioni utili riguardanti alcune tipologie di evento, fornendo loro le modalità di comportamento e i luoghi di ritrovo. Questo tipo di attività informativa ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere quindi i corretti comportamenti di autoprotezione. Ai fini della migliore efficacia, questa informativa deve essere ribadita nel tempo ed estesa – oltre che alla popolazione fissa, costituita cioè dalla popolazione residenti nelle zone a rischio – anche alla popolazione che frequenta scuole e luoghi di lavoro. E' auspicabile che si provveda – a regime – alla consegna di un opuscolo informativo a tutti i residenti (o ai nuovi residenti) delle zone a rischio, in modo da renderli partecipi degli eventuali pericoli, quali siano le procedure e i luoghi sicuri e di ritrovo in caso di emergenza.
2. **durante l'evento:** Tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (*fase di preallarme*) o al verificarsi dell'emergenza (*fase di allarme*).
3. **dopo l'evento:** si tratta dell'informazione di post emergenza, che segnala il ripristino delle condizioni del cessato allarme.

### **I contenuti delle informazioni dovranno essere:**

I contenuti della comunicazione variano a seconda che si tratti di informazione preventiva o di emergenza.

**L'informazione preventiva** deve contenere indicazioni relative a:

- natura del rischio e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
- messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;
- prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili;
- procedure di soccorso.

**In emergenza**, il contenuto della comunicazione deve indicare:

- quali comportamenti adottare;
- fenomeno in atto o previsto;
- misure particolari di autoprotezione da attuare;
- autorità ed enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.

Nel caso si preveda un provvedimento di evacuazione si dovranno comunicare le aree di attesa preventivamente individuate.

## 5.2 – MODALITA' E MEZZI DI COMUNICAZIONE

Per quanto concerne le modalità di comunicazione, in caso di *emergenza prevedibile*, se l'evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si farà ricorso a messaggi scritti, che non danno adito ad interpretazioni od a distorsioni verbali (*videogiornali, manifesti, comunicati stampa, ecc.*),



Nel caso di *emergenza immediata* si farà ricorso all'impiego di sistemi di megafonia mobile (autovetture del Corpo di Polizia Municipale e/o delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile).

Per il segnale di fine emergenza si utilizzeranno mezzi e modalità come per il preallarme.

### **5.3 – FORMAZIONE ED ESERCITAZIONE**

Tutto il personale facente parte della struttura di protezione civile, sia esso volontario o meno, per poter meglio affrontare l'emergenza deve essere adeguatamente formato a seconda dei propri compiti e competenze. Spetta all'ufficio di protezione civile comunale provvedere in merito.

Per assicurare tempestività di intervento, efficienza operativa, rispondenza alle procedure e adeguato impiego delle risorse è necessaria la periodica verifica della pianificazione di emergenza tramite esercitazioni, dalle quali possono scaturire utili insegnamenti che dovranno poi essere impiegati per l'aggiornamento del piano.

A seconda degli organi interessati, le esercitazioni si suddividono in:

- esercitazioni in cui viene coinvolto esclusivamente il sistema di comando e controllo (ufficio di protezione civile, COC);
- esercitazioni operative, quando vengono attivate le strutture operative, sia istituzionali che del volontariato come ad esempio per l'evacuazione di edifici scolastici, edifici in genere o di parte di centri abitati;
- esercitazioni dimostrative, che hanno lo scopo di schierare sul terreno le forze di intervento.

Il progetto di impianto di una esercitazione si compone di una serie di documenti necessari a:

- definire gli scopi che l'esercitazione intende perseguire (perfezionamento, mantenimento, aggiornamento ecc). dovrà inoltre essere definito l'evento considerato per l'esercitazione, la zona individuata ed il periodo.
- Illustrare lo scenario simulato con il massimo realismo possibile.
- Individuazione delle competenze e dei compiti da svolgere.
- Definire un piano degli accadimenti – noto solo a chi dirigerà la simulazione – in cui sono indicati l'orario di accadimento di ogni avvenimento e l'ente interessato.